



Economia

Imprese & Territorio debutta nella formazione

Al via un ciclo d'incontri per imprenditori e addetti
Oltre mille persone saranno coinvolte dal progetto

■ L'importanza della formazione di maestranze, dipendenti e collaboratori, come necessaria e complementare a quella degli imprenditori, per essere competitivi su un mercato globalizzato. È l'attenzione specifica posta nei confronti di coloro che operano nelle piccole e medie imprese bergamasche. Grazie all'approvazione, da parte della Regione Lombardia, del Progetto Quadro relativo alla Legge 236 del 1993, che per la prima volta vede impegnate sei associazioni - Fai, Cna, Concooperative, Confesercenti, Ascom, Coldiretti - delle dieci che compongono il comitato unitario delle associazioni d'impresa, Imprese & Territorio, insieme a Ikaros Cooperativa sociale, attiva proprio nel settore della formazione in provincia di Bergamo.

«L'iniziativa è importante perché è la prima volta che le associazioni di Imprese & Territorio si organizzano per la formazione e perché si

è realizzato in base alle specifiche esigenze di un'azienda, costruito insieme all'imprenditore, dopo averlo incontrato e aver ascoltato le sue richieste».

«Il piano di lavoro comprende 400 mila euro di finanziamento, 2.667 ore complessive di formazione da erogare, con il coinvolgimento di oltre 1.100 lavoratori dipendenti di imprese private o con contratti di collaborazioni a progetto - ha specificato Massimiliano Marcellini, responsabile di Ikaros -. Circa il 30% delle ore a disposizione saranno dedicate, con particolare attenzione, a lavoratori di aziende con meno di 15 dipendenti; lavoratori in cassa integrazione ordinaria e straordinaria e in mobilità; lavoratori con più di 45 anni, se uomini, e con più di 40 anni, se donne; lavoratori con licenza elementare o di istruzione obbligatoria».



Daniele Nembrini

è avviata la collaborazione con Ikaros, con una prospettiva di sviluppi futuri - ha detto Giuseppe Vassallo - ha detto Giuseppe Vassallo -

no dalla salvaguardia della salute e la sicurezza sul lavoro, alle competenze, per sviluppare innovazioni, ca-

la scheda

LE 10 REALTÀ

«Imprese & Territorio» è nata come raggruppamento di nove organizzazioni imprenditorie, presentandosi ufficialmente nel marzo 2007. Al comitato unitario delle associazioni di imprese hanno aderito inizialmente Associazione artigiani, Ascom, Apindustria, Coldiretti, Concooperative, Confesercenti, Cna (Confederazione nazionale artigiani), Fai (Federazione autotrasportatori) e Lia (Liberi imprenditori associati). A ottobre 2007 ha dato la sua adesione, come decima organizzazione, la Cia (Confederazione italiana agricoltori). Primo presidente, secondo un criterio di rotazione sostanzialmente semestrale, è stato Italo Calegari (allora presidente dell'Associazione Artigiani), al quale sono successivamente succeduti dall'autunno 2007 Paolo Agnelli (Apindustria) e dalla tarda primavera di quest'anno Giorgio Ambrosioni (Confesercenti).

PONTE SAN PIETRO



I sindacati tessili sollecitano un incontro sul futuro della Legler

Per i segretari della Femca-Cisl, Francesco Corina, delle Filtea-Cgil Fulvio Bolis e della Uilta-Uil, Gianluigi Cortinovis il parere favorevole depositato dal commissario giudiziale Emanuele Rimini sull'ammissione all'amministrazione straordinaria della Texfer (la nuova denominazione della Legler NDR) è una buona notizia, ma non bisogna perdere tempo. «Avevamo già chiesto in precedenza al commissario giudiziale un incontro, ma ci ha risposto che prima doveva depositare la relazione - dicono i sindacati -. Rinoveremo la richiesta, se necessario, augurandoci che sia possibile una verifica anche prima della valutazione del Tribunale e la nomina del commissario straordinario».

Il problema del tempo è anche legato alla necessità di un rinnovo degli ammortizzatori sociali, dato che la cassa in deroga copre il periodo fino al 30 novembre, in attesa di procedere a una vendita dello stabilimento di Ponte San Pietro, secondo quella che appare al momento la soluzione più praticabile come sbocco dell'amministrazione straordinaria.

A questo proposito i sindacati vorrebbero sapere quali strade si aprono su questo fronte, dopo che negoziati, senza conclusione positiva, per un subentro a vario titolo, erano stati condotti, prima della decisione di mettere in liquidazione, il 10 luglio, la società, con diversi imprenditori. Tra questi si possono ricordare Paolo Clivati (Ottana Energia), Franco Marcora (per conto di Tbm Spa), la Olimpias Spa (riconducibile al gruppo Benetton) e Giuseppe Angelico (al quale fa capo la Ceccato).

Nato in collaborazione tra Comune, Associazione artigiani e Cna: domani l'inaugurazione

A Lefte uno sportello per sostenere l'impresa

della Legge 236/93, che pone il finanziamento, mettendo insieme un sistema di imprese con un ente di formazione come Ikaros, fa sì che una scelta come quella odierna sia strategica».

Il punto di partenza è la considerazione che, in un mercato sempre più globalizzato come quello che stiamo vivendo attualmente, non ha senso la formazione continua dell'imprenditore, se non ci sono dipendenti e collaboratori che lo sappiano seguire: «Gli stessi aspetti di apprendimento dell'imprenditorialità e i rudimenti del mercato - ha continuato Vavassori - vanno trasmessi alle maestranze per favorire un unico percorso di innovazione, che favorisca una crescita necessaria per permettere una competitività continua e non legata a un determinato momento».

Tornando al progetto presentato ieri, «questo accordo concretizza un percorso iniziato da tempo dalla nostra cooperativa sociale, che si occupa di formazione e inserimento lavorativo - ha affermato Daniele Nembrini, presidente di Ikaros -». Il nostro valore aggiunto, la nostra caratteristica principale, è la centralità della persona. Inoltre, ogni intervento forma-

Alla cooperativa Ikaros affidato il compito di dare vita ad un percorso di quasi 2.700 ore da erogarsi in aula ed in azienda

so la condivisione delle competenze. Le aziende potranno scegliere tra diverse discipline, quali marketing, comunicazione, amministrazione, informatica, lingue, qualità dell'ambiente e sicurezza, produzione e logistica, gestione di collaboratori, fornitori e clienti, sviluppo di competenze per procedere attraverso progetti e processi.

«Le lezioni - ha proseguito Marcellini - si svolgeranno nelle sedi di Ikaros, in quelle delle associazioni aderenti o nelle singole aziende. Ogni percorso, che si svilupperà da un minimo di 8 a un massimo di 120 ore (anche se la media, di solito, è di 12-40 ore), è di gruppo, per persone anche di aziende diverse». Il progetto ha preso il via il 26 settembre scorso e tutti gli

interventi formativi dovranno essere portati a termine entro la fine di dicembre 2009.

«Quest'iniziativa segna un momento di cambiamento importante - ha concluso Sergio Bonetti, presidente di Confcooperative Bergamo -». Dopo un periodo in cui ognuno faceva un po' a modo proprio, sei entità del territorio riescono a unirsi per fare sistema e utilizzare al meglio le risorse per il servizio al territorio».

Alessandra Bevilacqua

■ L'obiettivo è di dare alle piccole aziende uno strumento per lo sviluppo e per rimediare a lacune strutturali diffuse. E per farlo si è realizzato un ideale connubio di intenti tra istituzioni territoriali e organizzazioni di categoria. Il risultato è lo «Sportello innovazione artigiano e Pmi», avviato nell'estate 2007 e gestito dal Comune di Lefte con l'Associazione artigiani e la Cna nei locali del municipio. Domani alle 18, concluso l'iniziale rodaggio, sarà inaugurato ufficialmente.

«L'appoggio alle attività artigianale del comune e l'azione per il rilancio delle attività produttive delle valli fa parte del nostro programma alle elezioni 2007 - spiega il sindaco Giuseppe Carrara - È stata creata una commissione industria e artigianato, guidata da Gianfranco Bosio (uno dei promotori di Sitech, l'azienda costituita da dieci piccoli imprenditori tessili seriani NdR) che ha studiato la questione ed è quindi nata l'idea dello sportello innovazione, aperto a Lefte, ma rivolto a tutta la realtà della media valle, anche perché l'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con altri Comuni e con la Comunità montana».

L'esperienza si innesta sul progetto avviato da Italia Lavoro che aveva Bergamo come provincia sperimentale per il rilancio del tessile e che Associazione artigiani e Cna hanno focalizzato sulla Valle Seriana. «Nel giro di 6-7 anni le attività artigiane della zona sono scese da 1.300 a circa 700 aziende, però il numero delle imprese attive nella valle non è



Da sinistra, Carrara, Vavassori, Bosio, Longhi e Zucchi (foto Bedolis)

diminuito - sottolineano Giuseppe Vavassori e Enrico Zucchi, direttori rispettivamente della Cna e dell'Associazione artigiani -. Questo dimostra la vocazione all'impresa, ma resta il fatto che con questo calo si stia perdendo il patrimonio di conoscenza specifica nel tessile. Le aziende si stanno orientando su mercati meno conosciuti e più complessi e per questo hanno bisogno di assistenza per una migliore organizzazione e presenza sul mercato».

Delicata in particolare è la fase di avvio, considerato che ogni anno nascono nella zona 600-800 aziende, ma la mortalità è particolarmente alta nei primi due anni di attività. Da qui la scelta di creare una struttura apposita, uno sportello, che ha Silvia Longhi come responsabile operativo, per aiutare le aziende di piccole dimensioni di tutti i settori a meglio organizzarsi.

«Lo sportello ha già avviato una serie di servizi che saranno successivamente

sviluppati, dato che l'obiettivo è riempire spazi mancanti di cui si sente l'esigenza - dice Bosio -. Saranno utilizzati strumenti esistenti, come i progetti costruiti con la Camera di Commercio o con il Ministero, per interventi mirati in particolare alle attività dove le Pmi sono più deboli, come il marketing strategico, la struttura vendite, la riorganizzazione del sistema aziendale e informatico, il controllo di gestione e la formazione».

Da settembre ad esempio è iniziato l'utilizzo di un progetto della Camera di Commercio, sviluppato da Bergamo Formazione, lo Sportello innovazione e sviluppo, mirato per le imprese in start up, in trasformazione o in fase di passaggio generazionale. Una sorta di «incubatore d'impresa», che prevede un intervento di 30 ore di consulenza da parte di un manager che analizza l'azienda evidenziando forze e debolezze individuando interventi ad hoc.

Lo sportello di Lefte ha già svolto una serie di iniziative in questi primi mesi. Una trentina di aziende hanno partecipato a focus specifici all'interno del progetto artigiano. C'è stata poi la collaborazione al progetto Terza Tessile, cofinanziato da Regione e Unioncamere, su problematiche locali, anche in questo caso con interventi di «manager temporanei». Ed è stato realizzato, per rispondere a un'esigenza manifesta un corso di inglese parlato e commerciale.

«È importante far capire un cambiamento culturale. Molti artigiani nel periodo di grande lavoro si erano abituati a non andare a cercarlo, perché tanto arrivava da solo - sottolinea Bosio -. Adesso la situazione è completamente cambiata e bisogna modificare l'approccio: non si possono aspettare gli ordini».

Attualmente lo sportello di Lefte sta seguendo una ventina di aziende. «E sono arrivate - osserva il sindaco - sono arrivate senza che venisse fatta alcuna promozione». Si attende una crescita anche a seguito di una campagna di informazione che prevede incontri nei vari comuni della zona: il primo si terrà a Gandino il 16 ottobre.

«È una sinergia importante tra il mondo delle istituzioni e quello delle associazioni per dare risposte concrete a problemi condivisi, senza barriere nell'affrontare i problemi» - dice il sindaco. E per gli artigiani, «l'esperienza di Lefte può essere un modello utile da replicare anche in altre aree».

Intanto domani si terrà la cerimonia di inaugurazione: interverranno, oltre a Giuseppe Carrara e Gianfranco Bosio, il sindaco di Lefte Giuseppe Carrara, i presidenti dell'Associazione artigiani Angelo Carrara e della Cna Franco Nicofori, il segretario generale della Camera di Commercio Carlo Spinetti, gli assessori al Lavoro della Provincia Giuliano Capetti e della Comunità montana Sergio Anesa.

P. P.

La Provincia convoca le parti e 9 Comuni per tentare d'individuare il futuro polo Jabil, il 15 vertice per il nuovo stabilimento

■ Torna ai tavoli istituzionali la vicenda Jabil. L'assessorato al Lavoro della Provincia di Bergamo ha convocato per mercoledì prossimo, 15 ottobre, il tavolo territoriale per analizzare quali possibilità concrete esistono sul territorio per predisporre il trasferimento sul territorio Bergamasco delle attività produttive ora concentrate a Casina de' Pecchi - nel Milanese -, come concordato nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto ad inizio estate, all'epoca cioè dell'accordo legato alla chiusura del sito produttivo di Mapello e del temporaneo trasferimento delle attività bergamasche nel sito industriale Milanese.

Ma andiamo con ordine. La filiale italiana della multinazionale americana dell'elettronica alla fine del 2007 aveva annunciato un piano di riorganizzazione concentrando le attività di 4 stabilimenti (ai due storici di Mapello e Maricianise - nel Casertano - se ne erano aggiunti altri due ancora a Maricianise e a Cassina de' Pecchi in seguito all'acquisizione di parte delle attività di Nokia Siemens) in due poli produt-

tivi: uno al Sud e uno al Nord. In Lombardia Jabil decise di concentrare le attività a Cassina de' Pecchi sacrificando Mapello visto come, per altro, questa sede fosse in affitto e in scadenza di contratto. Si aprì un confronto sindacale (tenuto conto che la stessa Jabil aveva evidenziato l'iniziale necessità di allontanarsi da Cassina de' Pecchi in quanto sede "fisicamente contigua" ad altre attività concorrenti Siemens) non solo per gestire i temporanei trasferimenti dei lavoratori dalla Bergamasca al Milanese, ma anche per sensibilizzare l'azienda su di una scelta logistica che «venisse incontro» alle esigenze di tutti i lavoratori Jabil (i circa 300 di Cassina e i circa 250 di Mapello): in altri termini in una realtà localizzata in una fascia territoriale compresa tra le due realtà produttive in essere all'epoca.

La trattativa ha portato alla sottoscrizione di un'intesa con tali contenuti a cui si aggiungeva l'accordo per incentivare il trasferimento temporaneo per un anno (a partire dal 1° settembre scorso) dei lavorato-

ri da Mapello a Cassina (un centinaio quelli che hanno accettato) e la cassa integrazione straordinaria per un anno per chi, al contrario, non avesse accettato il trasferimento temporaneo.

Ora, a poco più di due mesi dall'avvenuto trasferimento a Cassina, si apre il tavolo istituzionale. L'assessore Capetti ha convocato per fare il punto della situazione l'azienda, Confindustria, i sindacati e i rappresentanti dei Comuni di Boltiere, Brembate, Canonica d'Adda, Capriate S. Gervasio, Fara Gera d'Adda, Filago, Osio Sotto, Osio Sotto e Pontirolo Nuovo. L'obiettivo è quello di valutare con i soggetti direttamente interessati e le istituzioni quali sedi potenzialmente adeguate - sia da riconvertire, sia da occupare ex novo - esistano su quella fascia territoriale per concretizzare la nuova localizzazione di Jabil. Il tutto per gettare le basi di un nuovo spostamento delle attività produttive e rendere completi gli impegni assunti dall'azienda a fine luglio scorso.



l'ex sede Jabil a Mapello